



Vini Alto Adige **Agenda**

Direttive 2025
per una viticoltura sostenibile

Linee guida per una viticoltura sostenibile

La viticoltura in Alto Adige non è solo un settore economico, ma anche un'espressione di cultura, tradizione e un profondo legame con la natura. Le contadine e i contadini altoatesini, con il loro duro lavoro, passione ed esperienza, si impegnano da generazioni nella produzione di vini di alta qualità. Le loro azioni sono sempre guidate da rispetto, reverenza e gratitudine verso la natura. Questi principi costituiscono la base per un uso responsabile delle risorse che la natura ci offre.

In questo contesto, molte aziende si ispirano da anni alle linee guida dell'agricoltura integrata. Queste linee guida, inizialmente avviate come "programma delle cantine", si sono evolute e consolidate con l'introduzione dell'Agenda Vini Alto Adige. Esse fungono non solo da importante riferimento per un'azione sostenibile, ma garantiscono anche una produzione trasparente e tracciabile. La certificazione da parte di enti di controllo indipendenti fornisce una sicurezza aggiuntiva per i consumatori, che danno importanza ai prodotti sostenibili.

Nell'ambito delle linee guida abbiamo deciso di adottare lo standard nazionale della produzione integrata (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata - SQNPI) e di adattarlo alle condizioni altoatesine. Questo standard permette alle aziende di offrire ulteriori servizi sostenibili oltre alla protezione integrata delle colture, promuovendo un approccio olistico. La coltivazione rappresenta il primo passo in questa catena di certificazione. Le cantine hanno la possibilità di seguire questo percorso e applicare anche alla loro produzione vinicola i criteri di sostenibilità.

Attraverso l'applicazione coerente di queste linee guida, creiamo un percorso sostenibile lungo tutta la filiera, che non solo beneficia l'ambiente, ma garantisce anche l'alta qualità dei nostri vini e preserva la tradizione della viticoltura in Alto Adige.

Andreas Kofler
Presidente del Consorzio Vini Alto Adige

Agenda Vini Alto Adige

Direttive 2025

Le direttive 2024 di Agenda Vini Alto Adige sono suddivise in due sezioni. La prima sezione è dedicata alla difesa fitosanitaria. Le sostanze attive e le indicazioni riportate rappresentano uno standard della difesa integrata che si pratica nella viticoltura altoatesina, sono applicate da gran parte delle aziende e sono sottoposte a severi controlli interni.

Se si intende ottenere la certificazione riconosciuta in ambito nazionale secondo il sistema **SQNPI** (Sistema **Q**ualità **N**azionale **P**roduzione **I**ntegrata), è obbligatorio applicare – oltre alle direttive di difesa integrata – anche i consigli e le misure riportati nella seconda sezione. I documenti vincolanti da rispettare sono stampati in **rosso** e sono contraddistinti da un grappolo rosso 🍷.

INDICE

Parte 1: Difesa integrata in viticoltura

> Botrite	3
> Oidio	4
> Peronospora	6
> Tignole	8
> Elenco di sostanze attive per la difesa fitosanitaria integrata in Alto Adige	9
> Protezione delle api e degli insetti pronubi	16
> Intervalli da rispettare tra i trattamenti	16

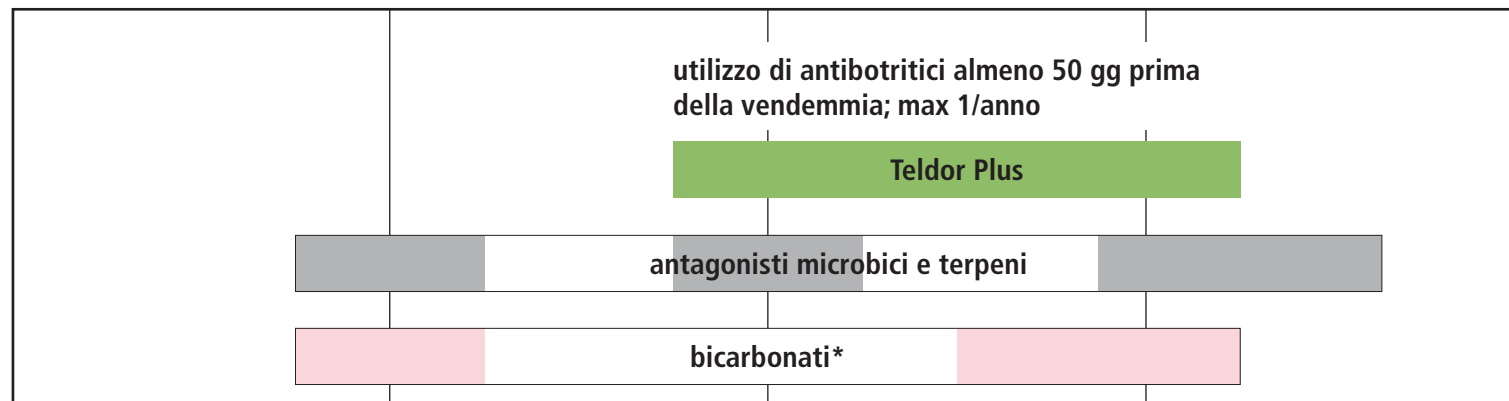
Parte 2: Requisiti del SQNPI in viticoltura - anno 2024

> Quaderno di campagna e registrazioni	17
> Macchine e attrezzi per la distribuzione di prodotti fitosanitari	17
> Misure ecologiche	17
> Concimazione	18
> Irrigazione	21
> Cura del terreno	22
> Scelta varietale e materiale di propagazione	22

Impressum	23
-----------	----

Botrite

MOMENTO DI APPLICAZIONE



3ª foglia



5ª foglia



inizio fioritura



chiusura grappolo



inizio maturazione

ELENCO FORMULATI

formulato commerciale	sostanza attiva	dose/hl	dose/ha solo fascia grappoli	
			spalliera max 5 hl/ha	pergola max 10 hl/ha
Teldor Plus	fenhexamide	120 ml con atomizzatore	0,6 l	1,2 l
		100 ml con la lancia a mano	0,5 l	1 l

DATA ULTIMO TRATTAMENTO

- > L'intervallo tra il trattamento antibiotritico e la vendemmia dev'essere di almeno 50 giorni.

PREVENIRE LA COMPARSA DI RESISTENZA

- > Tutti gli antibiotritici chimici sono a rischio resistenza.
- > Non è possibile stoppare un attacco di botrite già in corso e l'esecuzione di un trattamento in condizioni simili accelera il processo di costituzione di resistenza.

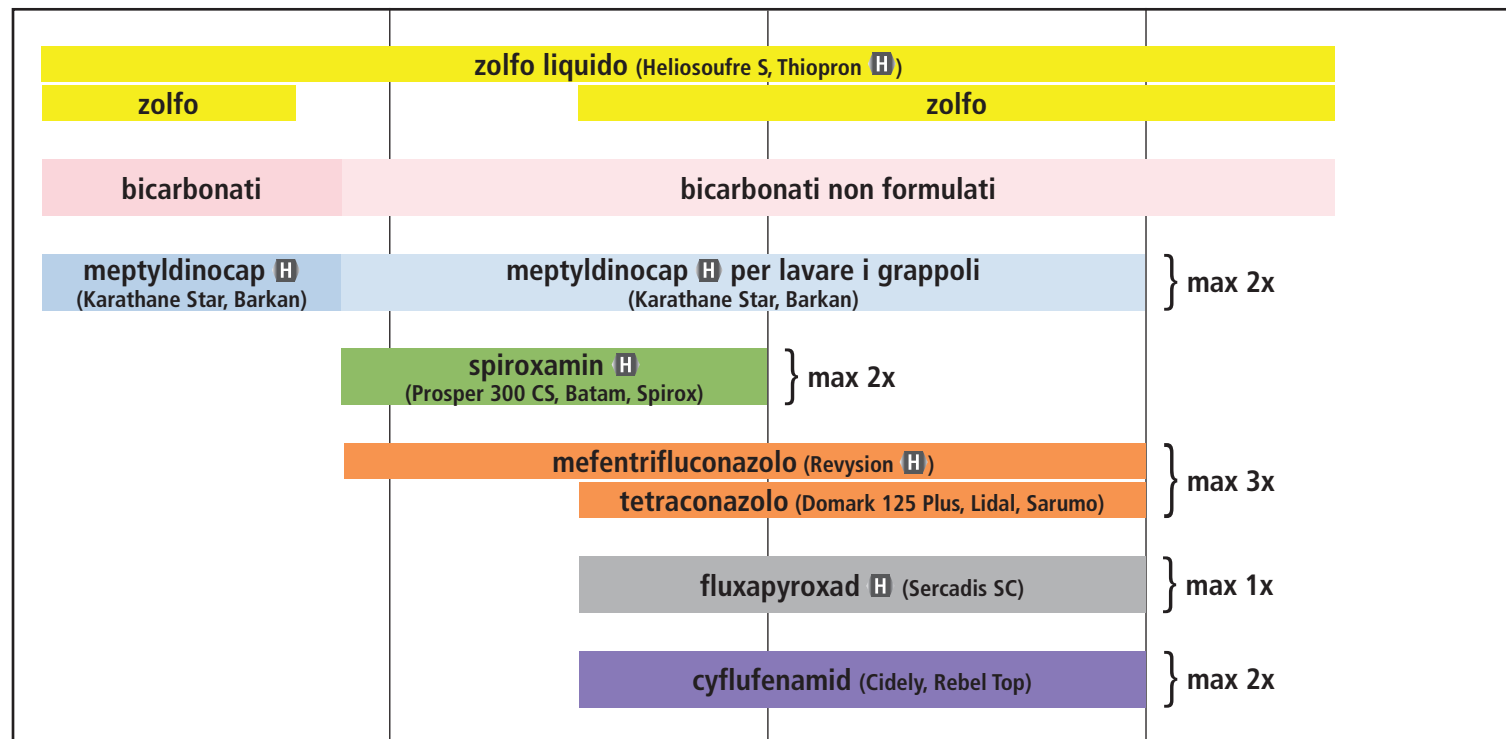
MOMENTO DI INTERVENTO E PERSISTENZA DEGLI ANTIBOTRITICI

- > Fondamentalmente consigliamo di eseguire un unico trattamento antibiotritico per anno.
- > Su vitigni a bacca bianca con grappolo compatto e su Pinot nero consigliamo di effettuare l'intervento antibiotritico poco prima della fase di chiusura grappolo.
- > Perché l'efficacia dei prodotti antibiotritici sia ottimale è necessario che possano asciugare per 5-6 ore.

* Da inizio maturazione, i bicarbonati si dovrebbero impiegare solo previo accordo con la cantina di conferimento.

Oidio

MOMENTO DI APPLICAZIONE



3ª foglia



5ª foglia



inizio fioritura



chiusura grappolo



inizio maturazione

MOMENTO OTTIMALE DI APPLICAZIONE DEI DIVERSI PRODOTTI ANTIOIDICI

- > Tutti i prodotti possono essere utilizzati già dall'inizio della difesa. Nel grafico, le colonne indicano il periodo ottimale nel quale effettuare la difesa. Le ultime date di intervento con le singole sostanze attive vengono rese note nel corso dell'anno.
- > Per tutti i fitosanitari di origine sintetica (compresi rame e zolfo), per i quali non è stata fissata una data ultima per l'utilizzo, l'intervallo di tempo tra l'ultimo trattamento e la vendemmia deve essere di almeno 30 giorni. Sono escluse da tale norma gli insetticidi e acaricidi. Sono ovviamente da rispettare le carenze di tutti i prodotti.

GRUPPI DI SOSTANZE ATTIVE

- > I fungicidi con il medesimo colore contengono sostanze attive caratterizzate da uno stesso meccanismo d'azione.

ELENCO FORMULATI

formulato commerciale	sostanza attiva**	dose		momento di intervento	note
		per hl*	max/ha		
Heliosoufre S	zolfo e resina di pino prefioritura fino a grano di pepe da grano di pepe	300–400 ml 250–300 ml	5 l	fino max 30 giorni prima della vendemmia	—
Thiopron H	zolfo prefioritura fino a grano di pepe da grano di pepe	350–500 ml 300–350 ml	12 l		—
diversi zolfo bagnabile	zolfo fino inizio fioritura da grano di pepe	400 g 300 g	diversi		—
Karathane Star H , Barkan H	meptyldinocap	40 ml	0,6 l	fino chiusura grappolo	in presenza di temperature elevate (oltre i 25 °C) il prodotto può causare ustioni fogliari
Sercadis H , Sercadis SC H	fluxapyroxad	11/15 ml	0,15 l	fino chiusura grappolo	—
Prosper 300 CS H	spiroxamin	100/130 ml	1,3 l	fino chiusura grappolo	la miscela di questi prodotti con fosfonati può provocare ustioni sulle viti
Batam H , Spirox H		60/80 ml	0,8 l		
Cidely, Rebel Top	cyflufenamid	38/40 ml	0,5 l	fino a inizio maturazione	—
Bicarbonato di Sodio (BCS)	bicarbonato di sodio	0,9/1 kg	12 kg	fino a inizio maturazione	in caso di trattamenti ripetuti in sequenza diretta ed in miscela con rame è possibile che si manifestino ustioni su foglia
Armcarb 85, Karma 85	bicarbonato di potassio	380/500 g	5 kg		
Vitikappa		460/500 g	6 kg		
Domark 125 Plus	tetraconazolo	18/20 ml	0,24 l	fino a inizio maturazione	—
Lidal, Sarumo		57/60 ml	0,75 l		
Revysion H	mefentrifluconazolo	100/130 ml	1,3 l		

* dose max per 13/10 hl/ha.

** i fungicidi con il medesimo colore contengono sostanze attive caratterizzate da uno stesso o simile meccanismo d'azione.

H Se si utilizzano prodotti sulla cui etichetta è riportato questo simbolo è necessario mantenere una distanza di sicurezza di 30 m dalle zone sensibili elencate nel PAN (Piano di Azione Nazionale).

Applicando le misure antideriva, questa distanza può essere ridotta a 10 m.

Peronospora

MOMENTO DI APPLICAZIONE

rame max 40 g Cu*/hl	max 30 g Cu/hl	max 20 g Cu/hl	max 4 kg Cu/ha e anno
folpet  , dithianon 	} max 8x		
fosfonato (Century SL, Century Pro, Alexin 75 LS) + prod. di cont. classico**	} max 5x (nei vigneti non in produzione è possibile distribuire fosfonati secondo l'etichetta)		
ametoctradin (Enervin SC  + prod. di cont. classico**)	} max 3x		
oxathiapiprolin  (Zorvec-Mittel)	} max 2x		
zoxamide (Zoxium 240 SC + prod. di cont. classico**)	Zoxium 240 SC + 20 g Rk/hl	} max 3x	

Difesa dopo l'inizio dell'infezione

prod. di cont. classico (dithianon  , folpet  , rame)	su foglia bagnata entro 10 ore dall'inizio di un'infezione
fosfonato + prod. di cont. classico	il prima possibile su foglia secca



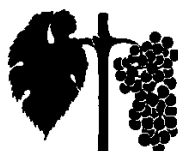
3ª foglia



5ª foglia



inizio fioritura



chiusura grappolo



inizio maturazione

MOMENTO OTTIMALE DI APPLICAZIONE DEI DIVERSI PRODOTTI ANTIOIDICI

- > Nel grafico, le colonne indicano il periodo ottimale nel quale effettuare la difesa. Le ultime date di intervento con le singole sostanze attive vengono rese note nel corso dell'anno.
- > Per tutti i fitosanitari di origine sintetica (compresi rame e zolfo), per i quali non è stata fissata una data ultima per l'utilizzo, l'intervallo di tempo tra l'ultimo trattamento e la vendemmia deve essere di almeno 30 giorni. Sono escluse da tale norma le sostanze attive impiegate per la difesa da *Drosophila suzukii*. Sono ovviamente da rispettare le carenze di tutti i prodotti.

GRUPPI DI SOSTANZE ATTIVE

- > I fungicidi con il medesimo colore contengono sostanze attive caratterizzate da uno stesso meccanismo d'azione.

* Cu p. = rame puro, resistenza al dilavamento 20-40 mm.

** prodotti di contatto classici: dithianon, folpet, rame.

ELENCO FORMULATI

formulato commerciale	sostanza attiva	dose secondo Cu p/hl			max/ha	modalità di azione / resistenza al dilavamento	note
		20 g Cu p	30 g Cu p	40 g Cu p			
Coprantol Hi Bio 2.0	idrossido di rame	100 g	150 g	200 g	3,0 kg	contatto / 20–40 mm	Per mantenere quanto minore possibile la quantità di rame da distribuire non si dovrebbe più trattare, a partire da inizio maturazione, la zona produttiva dei vigneti a spalliera. Per quanto riguarda gli impianti coltivati a pergola si dovrebbe intervenire, per quanto possibile, solo sul "tetto" della vegetazione. Ultimo trattamento max 30 gg prima della vendemmia.
Heliocuire		50 ml	75 ml	100 ml	2,0 l		
Kocide 2000		60 g	90 g	120 g	–		
Biocupro, Bordoflow New	poltiglia bordolese	160 ml	240 ml	320 ml	8,0 l		
Bussola WG NC		100 g	150 g	200 g	5,0 kg		
Cuprotek Disperss, Poltiglia Disperss		100 g	150 g	200 g	6,0 kg		
Cuproxat SDI	solfato di rame tribasico	100 ml	155 ml	210 ml	4,0 l		
Kauritil Ultra WG		50 g	75 g	100 g	3,0 kg		

formulato commerciale	sostanza attiva**	dose		modalità di azione / resistenza al dilavamento	momento di intervento	note
		per hl*	max/ha			
Century SL, Century Pro, Alexin 75 LS	fosfonato di potassio (fp)	307/360* ml	4 l	sistemico / non dilavabile	fino a chiusura grappolo	
Folpan 80 WDG  , Folmak WDG  , Folpec 80 WG Advance 	folpet	115/150 g	1,5 kg	contatto	fino a chiusura grappolo	Dithianon può risultare fitotossico se impiegato su vitigni sensibili (Schiava) in post-fioritura.
Folder 80 WG 		143/150 g	1,87 kg			
Folpan Energy 	folpet + fp	300/400 ml	4 l			
Envita SC  , Delan SC 	dithianon	76/100 ml	1 l			
Delan Pro 	dithianon + fp	300/400 ml	4 l			
Enervin SC 	ametoctradin	115/150 ml	1,5 l	contatto / molto resistente al dilavamento	fino a chiusura grappolo	sempre in miscela con un prodotto di contatto classico
Zorvec Vinabel 	oxathiapiprolin + zoxamide	46/50 ml	0,6 l	citotropico	fino a chiusura grappolo	
Zorvec Vinabria 	oxathiapiprolin + folpet	184/200 ml	2,4 l			
Zoxium 240 SC	zoxamide	57/65 ml	0,75 l	contatto/molto resistente al dilavamento	fino a inizio maturazione (max 30 gg prima della vendemmia)	effetto collaterale su botrite; sempre in miscela con un prodotto di contatto classico

* dose max per 13/10 hl/ha.

** i fungicidi con il medesimo colore contengono sostanze attive caratterizzate da uno stesso o simile meccanismo d'azione.

 Se si utilizzano prodotti sulla cui etichetta è riportato questo simbolo è necessario mantenere una distanza di sicurezza di 30 m dalle zone sensibili elencate nel PAN (Piano di Azione Nazionale). Applicando le misure antideriva, questa distanza può essere ridotta a 10 m.

Tignole

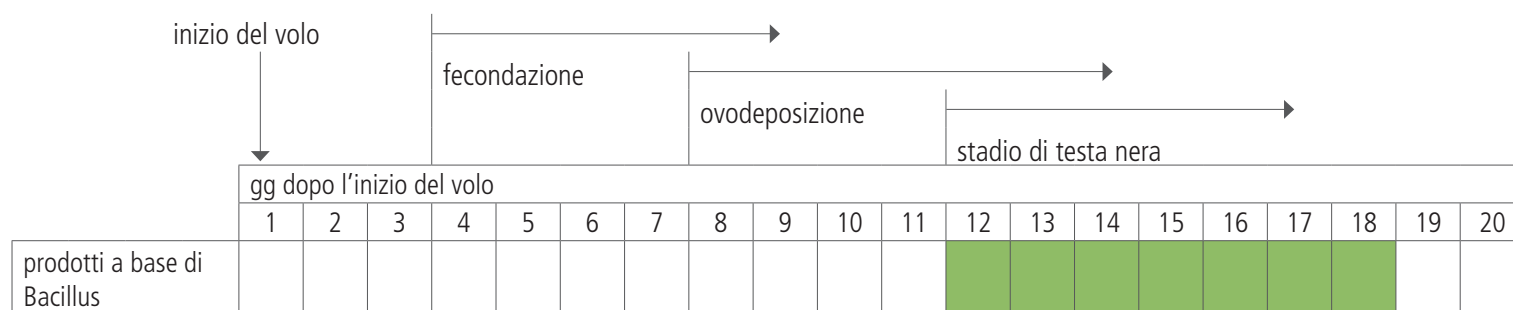
ELENCO FORMULATI

formulato commerciale (es.)	sostanza attiva	dose	
		per hl con 10 hl/ha	max/ha
diversi	<i>Bacillus thuringiensis</i>	100 g	0,75–2,0 kg
Isonet L plus, Isonet LE, BIOOtwin LE	miscele feromoni	–	400–500 diffusori
BIOOtwin L, BIOOtwin L +, Isonet LTT			200–250 diffusori
CheckMate Puffer LB, CheckMate Puffer LB/EA			2,5 puffer
Mister L, Mister LE			3 puffer

ZONE CON CONFUSIONE SESSUALE CONTRO TIGNOLE

- > In zone dove viene adottato il metodo della confusione sessuale l'uso di ulteriori prodotti contro tignole è concesso soltanto previo accordo con la cantina.

Momento per l'utilizzo di *Bacillus thuringiensis* (gg dopo l'inizio del volo)



Elenco di sostanze attive per la viticoltura integrata in Alto Adige

AI SENSI DEL SQNPI (SISTEMA QUALITÀ NAZIONALE PRODUZIONE INTEGRATA)

Oltre alle sostanze attive qui indicate, in viticoltura integrata possono essere utilizzate tutte le sostanze attive elencate nell'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1165 del 15 luglio 2021 sulla produzione biologica e che sono autorizzati per l'impiego in Italia.

Erbicidi

impianto	attività	infestanti	sostanze attive e ausiliari	dose e limitazioni d'uso
Allevamento e produzione	Fogliare (post-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	glifosate	Max. 9 l/ha di superficie vitata (su 30% della superficie 2,7 l/ha) per anno, se si usano solo erbicidi fogliari. Max. 6 l/ha di superficie vitata (su 30% della superficie vitata 1,8 l/ha) per anno, se si usano anche erbicidi residuali.
			acido pelargonico	
		Graminacee	fluazifop-p-butyl	
		Dicotiledoni	carfentrazone	Impiego come erbicida: max 0,3 l/ha per intervento.
			MCPA	
	Residuale (pre-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	flazasulfuron	Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. Da utilizzarsi nel periodo fra fine inverno e inizio primavera alla dose di 60-200 g/ha. Max 1 int./anno.
			oxyfluorfen	Max 1 int./anno.
		Dicotiledoni	isoxaben	Impiegabile da fine inverno al germogliamento.

Il controllo chimico delle infestanti si dovrebbe attuare su una striscia del sottilifilare larga al max 30 cm. La superficie trattata non può essere superiore al 30 % della superficie della parcella.

Fitoregulatori

attività	sostanze attive impiegabile	limitazioni d'uso e note
Allungamento rachide	acido gibberellico	Intervento per ridurre la sensibilità del grappolo ai marciumi

avversità	criteri d'intervento	sostanze attive e ausiliari	limitazioni al numero di interventi	limitazioni d'uso e note
crittogame				
Mal dell'esca e altre malattie fungine del legno <i>Phaeomoniella chlamydospora</i> <i>Fomitiponia mediterranea</i> <i>Phaeoacremonium aleophilum</i>	Interventi agronomici > Praticare poche ferite sul tronco ed evitare, mediante una potatura soffice, grandi ferite. > Segnare le piante infette in estate- autunno. > Le viti che durante l'estate mostrano sintomi cronici dovrebbero subire una potatura in seguito alla quale dovrebbero rimanere 2-3 tralci sani. > Dendrochirurgia.	<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>		Trattamento all'epoca del pianto. È opportuno eseguire i trattamenti con Trichoderma con temperature medie giornaliere superiori a 10 gradi, con buona umidità relativa, possibilmente entro alcuni giorni dalla potatura.
		<i>Trichoderma atroviride</i> Ceppo SC1		
		<i>Trichoderma atroviride</i> Ceppo I-1237		
Escoriosi <i>Phomopsis viticola</i>	Interventi agronomici Durante la potatura scegliere i capi a frutto sani, con assenza di sintomi della patologia.	zolfo		Intervento alla ripresa vegetativa
		folpet	8	Max 8 int./anno tra folpet e ditianon indipendentemente dall'avversità.
Black Rot <i>Guignardia bidwellii</i>		prodotti rameici		28 kg/ha di rame metallo in 7 anni. Si raccomanda di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno sulla coltura.
		mefentrifluconazolo	3	Al massimo 3 interventi con IBE all'anno indipendentemente dall'avversità.
		tetraconazolo	3	
		ditianon	8	Max 8 int./anno tra folpet e ditianon indipendentemente dall'avversità.
Peronospora <i>Plasmopara viticola</i>	Interventi chimici Fino alla prefioritura: Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge. Dalla prefioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio: intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati e delle piogge previste. Successive fasi vegetative: le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e dell'andamento climatico.	prodotti rameici		28 kg/ha di rame metallo in 7 anni. Si raccomanda di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno sulla coltura.
		ametotradina	3	Impiego consentito fino a prechiusura grappolo
		folpet	8	Max 8 int./anno tra folpet e ditianon indipendentemente dall'avversità. Impiego consentito fino a chiusura grappolo.
		dithianon		
		zoxamide	3	L'intervallo tra il trattamento e la vendemmia dev'essere di almeno 30 giorni.
		oxathiapiprolin	2	Impiego consentito fino a prechiusura grappolo
		dimetomorf	2	Dimetomorf: smaltimento scorte fino al 20.5.2025
		fosfonato di potassio	5	Impiego consentito fino a chiusura grappolo. Le viti senza rese sono esenti da queste limitazioni.
		fosfonato di sodio		
		olio essenziale arancio		

avversità	criteri d'intervento	sostanze attive e ausiliari	limitazioni al numero di interventi	limitazioni d'uso e note
crittogame				
Oidio <i>Erysiphe necator, Oidium tuckeri</i>	Interventi chimici Intervenire alternando prodotti sistemici e di copertura in funzione della pressione della malattia e tenuto conto delle fasi più critiche.	zolfo		L'intervallo tra il trattamento e la vendemmia dev'essere di almeno 30 giorni
		<i>Ampelomyces quisqualis</i>		Impiegabile anche in post vendemmia
		bicarbonato di potassio		
		bicarbonato di sodio		
		laminarina		
		olio essenziale arancio		
		Cerevisane		
		COS-OGA		COS-OGA = Chitooligosaccaridi e Oligogalaturonidi
		<i>Bacillus pumilus</i>		
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
		meptyldinocap	2	L'intervallo tra l'ultimo trattamento e la vendemmia dev'essere di almeno 30 giorni.
		fluxapyroxad	1	Impiego consentito fino a prechiusura grappolo
		spiroxamina	2	Impiego consentito fino a prechiusura grappolo
		ciflufenamide	2	L'intervallo tra l'ultimo trattamento e la vendemmia dev'essere di almeno 30 giorni.
		mefentrifluconazolo	3	Max 3 int./anno con IBE indipendentemente dall'avversità. L'intervallo tra l'ultimo trattamento e la vendemmia dev'essere di almeno 30 giorni.
		tetraconazolo		

avversità	criteri d'intervento	sostanze attive e ausiliari	limitazioni al numero di interventi	limitazioni d'uso e note
crittogame				
Muffa grigia <i>Botrytis cinerea</i> , <i>Botryotinia fuckeliana</i>	Interventi agronomici: > scelta di idonee forme di allevamento; equilibrate concimazioni e irrigazioni; carichi produttivi equilibrati; potatura verde, defogliazione e sistemazione dei tralci; efficace protezione dalle altre avversità. Interventi chimici Si consiglia di intervenire nelle seguenti fasi fenologiche, tenendo conto della sensibilità varietale e dell'andamento climatico: > fioritura > pre-chiusura grappolo Nella fase di invaiatura e preraccolta si consiglia di utilizzare solo prodotti biologici (riportati in corsivo). In questo modo si evitano residui nel vino e si ottiene anche un migliore controllo del marciume acido.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
		<i>Bacillus subtilis</i>		
		<i>Aureobasidium pullulans</i>		
		bicarbonato di potassio		
		bicarbonato di sodio		
		<i>Pythium oligandrum</i> ceppo M1		
		Cerevisane		
		eugenolo+geranolo+timolo	4	L'intervallo tra il trattamento e la vendemmia dev'essere di almeno 50 giorni.
		fenhexamid	1	
Marciume acido	Interventi agronomici > Sfogliatura della zona produttiva in fioritura > Diradamento chimico > Taglio del grappolo	<i>Bacillus subtilis</i> <i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
fitofagi				
Nottue primaverili <i>Noctua fimbriata</i> , <i>N. pronuba</i> , <i>N. comes</i>	Interventi agronomici e chimici > Raccogliere le larve > Interventi chimici solo in caso di presenza accertata al germogliamento	<i>Bacillus thuringiensis</i>		Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno prima della fioritura. (**) I piretroidi possono essere utilizzati al massimo tre volte all'anno in alternativa tra di loro.
		deltametrina **	1	
Tripidi <i>Drepanothrips reuteri</i> , <i>Franklinella occidentalis</i>	Interventi chimici Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione.	spinosad	3	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno. Le sostanze attive spinosad e spinetoram appartengono al gruppo delle spinosine. Le sostanze attive inserite in questa classe chimica possono essere utilizzate, in viticoltura, al massimo 2x in successione diretta e nel complesso non oltre 4x/anno. In questo caso, spinetoram può essere impiegato 1x al massimo e spinosad 3x al massimo.
		sali potassici di acidi grassi		

avversità	criteri d'intervento	sostanze attive e ausiliari	limitazioni al numero di interventi	limitazioni d'uso e note
fitofagi				
Cocciniglie <i>Targionia vitis</i> , <i>Parthenolecanium corni</i> , <i>Pulvinaria vitis</i> , <i>Planococcus spp</i> , <i>P. comstocki</i> , ecc.	Interventi agronomici Effettuare sfogliature nella zona attorno ai grappoli, controllare la vigoria.	acetamiprid	2	Max 2 int. /anno indipendentemente dall'avversità.
		olio minerale/paraffinico		
		pyriproxifen	1	Può essere effettuato solo prima della fioritura, sulle specie di cocciniglie riportate in etichetta.
		spirotetramat	2	Solo contro <i>P. ficus</i> (cocciniglia farinosa) e <i>P. comstocki</i> . Max 2 int. / anno indipendentemente dall'avversità. Spirotetramat: smaltimento scorte fino al 30.10.2025
		flupyradifuron	1	Solo contro <i>P. ficus</i> (cocciniglia farinosa). Max 1 int. /anno indipendentemente dall'avversità.
		<i>Anagyrus vladimiri</i> / <i>Cryptolaemus montrouzieri</i>		L'impiego di <i>Anagyrus</i> v. può essere abbinato a quello di <i>Cryptolaemus m.</i> .
		confusione sessuale		Contro <i>P. ficus</i> (cocciniglia farinosa)
Tignoletta <i>Lobesia botrana</i> Tignola <i>Eupoecilia ambiguella</i> Eulia <i>Argyrotaenia pulchellana</i>	Interventi chimici Utilizzare specifiche trappole per il monitoraggio, oppure a base alle indicazioni dei servizi di assistenza tecnica. Il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali.	confusione sessuale		Con Spinetoram può essere effettuato un solo intervento dopo inizio invaiatura. Le sostanze attive spinosad e spinetoram appartengono al gruppo delle spinosine. Le sostanze attive inserite in questa classe chimica possono essere utilizzate, in viticoltura, al massimo 2x in successione diretta e nel complesso non oltre 4x/anno. In questo caso, spinetoram può essere impiegato 1x al massimo e spinosad 3x al massimo. Spinetoram: smaltimento scorte fino al 30.12.2025.
		<i>Bacillus thuringiensis</i>		
		spinetoram	1	
Minatori fogliari <i>Aspilanta oinophylla</i>		acetamiprid	2	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. Max 2 int. /anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso <i>Panonychus ulmi</i> Ragnetto comune <i>Tetranychus urticae</i>	Interventi agronomici Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo.	sali potassici di acidi grassi		
		olio minerale/paraffinico		
	Interventi chimici <i>Soglia di intervento</i> Inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti. Piena estate: 30-40 % di foglie con forme mobili presenti.	tebufenpirad	1	Max 2 int. /anno con prodotti acaricidi di sintesi, indipendentemente dall'avversità.
		fenproxiimate	1	
		hexythiazox (= exitiazox)	1	
		acequinocyl	1	

avversità	criteri d'intervento	sostanze attive e ausiliari	limitazioni al numero di interventi	limitazioni d'uso e note
fitofagi				
Ragnetto giallo <i>Eotetranychus carpinii</i>	Interventi agronomici Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo.	sali potassici di acidi grassi		Max 2 int. /anno con prodotti acaricidi di sintesi, indipendentemente dall'avversità.
		olio minerale/paraffinico		
	Interventi chimici <i>Soglia di intervento</i> Inizio vegetazione: non appena si rileva un arresto dello sviluppo Piena estate: 30-40% di foglie con forme mobili presenti.	tebufenpirad	1	
		fenpiroximate	1	
		exitiazox	1	
Acariosi <i>Calepitrimerus vitis</i>	Interventi chimici Intervenire solo in caso di forte attacco o alla ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente.	olio minerale/paraffinico		Max 2 int. /anno con prodotti acaricidi di sintesi, indipendentemente dall'avversità.
		zolfo		
		tebufenpirad	1	
Erinosi <i>Colomerus vitis</i>	Interventi chimici Intervenire solo in caso di forte attacco.	olio minerale/paraffinico		
		zolfo		
Scafoideo <i>Scaphoideus titanus</i>	Nelle aree delimitate dai servizi fitosanitari (in base a quanto stabilito nel decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti.	sali potassici di acidi grassi		
		olio essenziale arancio		
		<i>Beauveria bassiana</i>		
		piretrine		
	Interventi chimici In base alle indicazioni dei servizi di assistenza tecnica. Porre attenzione al rispetto delle api.	acetamiprid	2	Max 2 int. /anno indipendentemente dall'avversità.
		flupyradifuron	1	Max 1 int. /anno indipendentemente dall'avversità.
		tau-fluvalinate*	1	I piretroidi possono essere utilizzati al massimo tre volte all'anno in alternativa tra di loro. Contro S. titanus sono ammessi al massimo due trattamenti in post fioritura. *Due trattamenti con tau-fluvalinate possono essere effettuati se viene eseguito un trattamento contro S. titanus e un trattamento contro Moscerino asiatico.
		etofenprox	1	
Altre Cicaline <i>Empoasca vitis</i> <i>Zygina rhamni</i> ecc.		sali potassici acidi grassi		Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.
		<i>Beauveria bassiana</i>		
		olio essenziale arancio		
		piretrine		
		acetamiprid	2	

avversità	criteri d'intervento	sostanze attive e ausiliari	limitazioni al numero di interventi	limitazioni d'uso e note
fitofagi				
Moscerino asiatico <i>Drosophila suzukii</i>	Interventi agronomici Nel corso dell'estate procedere ad una potatura verde che garantisca un buon arieggiamento della massa fogliare e della zona produttiva. Effettuare un diradamento possibilmente precoce e pacciamare i grappoli lasciati a terra, per accelerarne il processo di decomposizione. Raccogliere la frutta matura (fichi, piccoli frutti ecc.), che si trova nelle vicinanze del vigneto. Interventi chimici Si consiglia monitoraggio della ovideposizione.	spinosad	3	Le sostanze attive spinosad e spinetoram appartengono al gruppo delle spinosine. Le sostanze attive inserite in questa classe chimica possono essere utilizzate, in viticoltura, al massimo 2x in successione diretta e nel complesso non oltre 4x/anno. In questo caso, spinetoram può essere impiegato 1x al massimo e spinosad 3x al massimo.
		tau-fluvalinate*	1	I piretroidi possono essere utilizzati al massimo tre volte all'anno in alternativa tra di loro. *Due trattamenti con tau-fluvalinate possono essere effettuati se viene eseguito un trattamento contro <i>S. titanus</i> e un trattamento contro Moscerino asiatico.
		polvere di roccia		

Protezione delle api

- > Le particelle di prodotti pericolosi per le api non devono per nessun motivo raggiungere piante in fioritura. È necessario prestare particolare attenzione alle piante a fioritura precoce (es. nocciolo o ontano), delle quali le api si servono, all'inizio della primavera, per lo sviluppo delle covate.
- > Applicando correttamente le tecniche antideriva si può evitare, appunto, la deriva su piante in fiore.
- > I prodotti fitosanitari pericolosi per le api devono, per quanto possibile, essere distribuiti dopo che le api hanno interrotto il volo, durante la notte o nelle prime ore del mattino. Una volta che la miscela fitosanitaria è asciutta, il rischio di causare danni alle api è molto minore.
- > Prima di un trattamento con prodotti pericolosi per le api si deve procedere alla pacciamatura del sottofilare in fioritura. Anche questa operazione dovrebbe, per quanto possibile, essere effettuata dopo che le api hanno interrotto il volo, dato che molte di esse sostano anche sui fiori del sottofilare.
- > Prima di distribuire prodotti pericolosi per le api è importante comunicarlo all'apicoltore, con cui è fondamentale raggiungere un accordo. In questo modo si possono risolvere molte controversie prima ancora che insorgano.

Distanze da rispettare durante la distribuzione di prodotti fitosanitari

PIANO DI AZIONE NAZIONALE (PAN)

Il Piano di Azione Nazionale limita la scelta dei fitosanitari impiegabili nelle vicinanze delle “zone sensibili” e definisce le distanze (in m) da rispettare durante il trattamento.

DISPOSIZIONI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-SÜDTIROL

La Giunta provinciale ha fissato ulteriori disposizioni in aggiunta a quelle determinate dal PAN, che riguardano – oltre alla definizione di alcune ulteriori “zone sensibili” – anche le distanze da rispettare da tutte le “zone sensibili” (comprese quelle individuate dal PAN) durante i trattamenti con tutti i fitosanitari e limitazioni temporali per l'esecuzione dei trattamenti stessi.

Quaderno di campagna e registrazioni

🌿 La tenuta di un quaderno di campagna in formato digitale è obbligatoria, per l'azienda agricola.

- Nel quaderno di campagna devono essere riportati tutti i dati di rilievo dell'azienda e delle diverse misure che si intraprendono:
- dati anagrafici dell'impresa
- dati della/e persona/e abilitata/e all'impiego di prodotti fitosanitari
- registro aggiornato delle colture
- elenco di macchine e attrezzi per la distribuzione dei fitosanitari
- data dell'ultima revisione dell'atomizzatore
- marca, modello e numero di serie dell'atomizzatore che viene utilizzato
- elenco dei trattamenti effettuati (data del trattamento, prodotto/i impiegato/i, quantità, superficie trattata, malattia o parassita che ha reso necessario il trattamento)
- operazioni agronomiche (concimazione, concimazione fogliare, irrigazione, fertirrigazione)
- misure ecologiche
- data inizio e fine fioritura e di vendemmia
- per la difesa contro il ragno rosso e il ragno rosso comune è necessario effettuare un controllo in pieno campo e registrarlo nel qdc.

CHI DEVE TENERE IL QUADERNO DI CAMPAGNA?

Il proprietario dell'azienda o il conduttore dell'azienda (utilizzatore dei prodotti fitosanitari), nel caso in cui non si tratti del proprietario.

🌿 La persona responsabile della difesa fitosanitaria dev'essere in possesso di un'abilitazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari.

REGISTRAZIONE DEI TRATTAMENTI DI DIFESA

Ogni acquirente e utilizzatore di prodotti fitosanitari è obbligato, ai sensi della normativa vigente, a tenere un registro dei trattamenti effettuati negli anni. Consigliamo di riportare le registrazioni relative sempre nel giorno in cui si esegue il singolo trattamento. Nel caso di quaderno di campagna digitale è possibile riportare il trattamento in corso già in precedenza, come intervento programmato. Ciò offre un'ulteriore possibilità di controllo e aiuta ad evitare errori.

🌿 La registrazione dev'essere eseguita al più tardi entro una settimana dall'effettuazione del trattamento. In fase di verifica, le registrazioni devono risultare sempre aggiornate.

🌿 Le registrazioni devono essere conservate per almeno 3 anni. Per i fitosanitari sulla cui etichetta è riportata la dose massima che è possibile distribuire in un periodo superiore a 3 anni (es. prodotti rameici), le registrazioni devono essere conservate per l'intero periodo e in seguito per altri successivi 3 anni (es. per il rame = 10 anni).

🌿 In fase di controllo, la quantità acquistata e utilizzata e la quantità in giacenza in magazzino di fitosanitari e concimi devono essere tracciabili e devono coincidere.

Macchine per la distribuzione di fitosanitari

🌿 Nel quaderno di campagna devono essere riportati la marca, il modello e il numero di serie dell'atomizzatore che si utilizza.

🌿 Gli atomizzatori devono essere regolarmente sottoposti a revisione presso un centro ufficialmente accreditato. Dal 1° gennaio 2021 l'intervallo tra le revisioni è di 3 anni. Per le macchine acquistate entro il 31 dicembre 2020 l'intervallo è di durata quinquennale.

🌿 È necessario pulire bene l'interno dell'atomizzatore se viene utilizzato anche per altre colture.

Misure ecologiche

La produzione integrata rispetta l'ambiente e l'ecosistema naturale. Protegge e tutela il paesaggio naturale, la diversità di piante e animali e conserva elementi tipici quali i muretti a secco. Gli imprenditori e le imprenditrici viticole altoatesine sono pronti a mantenere intatta questa diversità.

Misure

- mantenimento/costruzione di muretti a secco
- cumuli di pietre
- impianto/cura di piante ad alto fusto (mandorli, melograni, ciavardelli, sorbi, ramni, prugnoli selvatici, cornioli, Celtis, ...), siepi e arbusti selvatici autoctoni (cornioli, Swida, ligustro, prugnoli selvatici, ramni, viburno, ...)
- posizionamento di nidi artificiali per uccelli e pipistrelli
- inerbimento permanente delle corsie di transito
- sfalcio o pacciamatura alternata delle corsie di transito (lungo i filari) o, con pergola doppia, mantenimento di una striscia centrale non sfalcata/pacciamata fino allo sviluppo delle piante
- ricorso alla tecnica della confusione sessuale
- rinuncia alla somministrazione di concimi azotati minerali
- rinuncia all'impiego di erbicidi
- concimazione a verde con sovescio
- monitoraggio del grado di umidità del terreno con il supporto di strumenti di misura
- 🌿 Il proprietario dell'azienda è obbligato a mettere in atto almeno due delle misure ecologiche elencate e a registrarle nel quaderno di campagna.

Concimazione

Scopo della concimazione in viticoltura sono il mantenimento della fertilità del terreno nel lungo periodo e la nutrizione equilibrata della vite. Base di un approvvigionamento ottimale del terreno vitato è l'analisi del terreno stesso, i cui risultati forniscono, integrati dalle osservazioni sullo sviluppo delle viti durante la stagione vegetativa, un quadro completo della situazione. Nel breve periodo, anche l'analisi fogliare può dare informazioni sullo stato nutritivo delle viti.

ASPORTAZIONE DI NUTRIENTI CON DIFFERENTI QUANTITÀ PRODOTTE

Il fabbisogno in nutrienti si ottiene considerando le asportazioni e le perdite per dilavamento, oltre alla possibile fissazione degli elementi nutritivi nel terreno.
Asportazioni con differenti quantità prodotte (FONTE: Guida vite, Centro di Consulenza per la fruttivicultura dell'Alto Adige).

elemento nutritivo	asportazione in kg/ha per una produzione di		
	70 qli	100 qli	130 qli
N	14	20	26
P ₂ O ₅	6	8	10
K ₂ O	27	38	50
CaO	2	3	4
MgO	2	3	4
B	0,2	0,3	0,4

FABBISOGNO IN ELEMENTI NUTRITIVI

Rispetto ad altre colture, il fabbisogno in nutrienti della vite è modesto e dipende dalla produzione (asportazioni) e dalle concentrazioni dei nutrienti nel terreno che si individuano mediante un'analisi del terreno.
Fabbisogno annuo di elementi puri (in kg) con una produzione di 100 qli/ha (FONTE: Guida vite, Centro di Consulenza per la fruttivicultura dell'Alto Adige).

classe	P ₂ O ₅	K ₂ O	MgO	Boro
A	50-30	140-100	40-30	1,4-1,0
B	30-15	100-60	30-20	1,0-0,7
C	15-10	60-40	20-10	0,7-0,5
D	o per 2-4 anni	o per 1-2 anni	o per 1-2 anni	o per 1-2 anni
E	o per 4-5 anni	o per 2-4 anni	o per 2-4 anni	o per 2-4 anni

ANALISI DEL TERRENO

Per gli appezzamenti che non vengono concimati non è necessaria un'analisi del terreno.

 Se si somministrano concimi, è previsto l'accertamento documentale (analisi del terreno) che ne attesti la necessità. Per le aziende costituite da più appezzamenti i cui terreni siano simili per modalità di coltivazione, struttura e approvvigionamento nutritivo si necessita di prelevare solo un campione di terreno da una superficie rappresentativa. Un'analisi del terreno è valida per l'intera durata dell'impianto e, al momento del passaggio al SQNPI, non può essere stata eseguita oltre 5 anni prima.

Se per l'appezzamento interessato non si dispone di un'analisi del terreno è possibile presentare analisi del terreno di zone situate nel medesimo territorio. Tali dati sono disponibili per gli impianti che si trovano in territori che per quanto riguarda il tipo di terreno sono limitati e omogenei. Le corrispondenti zone limitate (compreso il numero di parcella) sono riportate su carte specifiche che vengono messe a disposizione dal Consorzio Vini Alto Adige.

Nelle aziende con superfici a vite inferiori a 5.000 m² si può procedere a una concimazione anche in assenza di analisi del terreno. In questi casi, in fase di elaborazione del piano di concimazione, si tiene conto di un normale approvvigionamento di macroelementi. Di conseguenza non possono essere eccedute le quantità max/ha previste (azoto 50 kg/ha, fosforo 30 kg/ha, potassio 70 kg/ha).

Requisiti richiesti all'analisi del terreno

L'analisi del terreno deve dare indicazioni almeno in merito ai seguenti parametri: tipo di terreno, dotazione in humus, valore di pH, calcare, fosforo, potassio.
La ricevuta di ricezione del campione di terreno rilasciata dal laboratorio vale come riferimento per la tempistica (superamento max ca. 3 mesi).
L'esito dell'analisi rimane valido fino all'estirpazione del vigneto.

PIANO DI CONCIMAZIONE

 La determinazione del fabbisogno di un elemento nutritivo della coltura dev'essere documentato con uno specifico piano di concimazione. Questo documento è essenziale poiché in sua assenza la parcella corrispondente viene esclusa. Il piano di concimazione può essere stilato o sulla base di un'analisi del terreno o su un modello semplificato che tiene conto della dose standard (vedi tabella a lato).

L'apporto di concimi stabilito secondo il piano di concimazione o secondo la dose standard – comprese le detrazioni e le aggiunte con le rispettive motivazioni – deve essere riportato nel modello appositamente predisposto (piano di concimazione – modello semplificato).

Si devono specificare i seguenti dati:

- > dati per l'identificazione delle parcelle
- > caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi
- > determinazione del fabbisogno in azoto, fosforo e potassio in funzione della produzione attesa
- > modalità e data della somministrazione.

PIANO DI CONCIMAZIONE – MODELLO SEMPLIFICATO

Concimazione azotata

detrazioni quantità di azoto da detrarre (-) dalla dose standard a seconda della situazione: (l'opzione scelta)	apporto standard di AZOTO in situazioni normali con produzione di 80–120 qli/ha:	aggiunte quantità di azoto che può essere aggiunta(+) alla dose standard a seconda della situazione. La quantità max che il viticoltore può aggiungere alla dose standard (anche in presenza di tutte le situazioni) è di 40 kg/ha (l'opzione scelta)
DOSE STANDARD		
○ 20 kg: produzione prevista inferiore a 80 qli/ha; ○ 20 kg: elevata dotazione di sostanza organica (linee-guida concimazione); ○ 20 kg: con aggiunta di ammendanti; ○ 20 % N: con aggiunta di ammendanti l'anno precedente; ○ 20 kg: eccessiva vigoria	○ 50 kg/ha N	○ 20 kg: produzione prevista oltre 120 qli/ha; ○ 20 kg: scarsa dotazione di sostanza organica (linee-guida concimazione); ○ 20 kg: sviluppo stentato;
concimazione azotata in fase di allevamento		
1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha		

Concimazione fosforica

detrazioni quantità di P_2O_5 , da detrarre dalla dose standard (-) (l'opzione scelta)	apporto standard di P_2O_5 in situazioni normali con produzione di 80–120 qli/ha	aggiunte quantità di P_2O_5 che si può aggiungere alla dose standard (+): (l'opzione scelta)
DOSE STANDARD		
○ 10 kg: per produzione prevista di meno di qli/ha ○ 10 kg: con aggiunta di ammendanti	○ 30 kg/ha: terreni con dotazione normale ○ 50 kg/ha: terreni con scarsa dotazione ○ 80 kg/ha: terreni con scarsissima dotazione	○ 10 kg: terreni con elevata dotazione di calcare attivo
concimazione fosforica in fase di allevamento		
1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha		

Concimazione potassica

detrazioni quantità di K_2O da detrarre dalla dose standard (-) (l'opzione scelta)	apporto standard di K_2O in situazioni normali con produzione di 80–120 qli/ha	aggiunte quantità di K_2O che si può aggiungere alla dose standard (+): (l'opzione scelta)
DOSE STANDARD		
○ 30 kg: per produzione prevista di meno di 80 qli/ha ○ 30 kg: con aggiunta di ammendanti	○ 70 kg/ha: terreni con dotazione normale ○ 120 kg/ha: terreni con scarsa dotazione	○ 30 kg: per produzione prevista di oltre 120 qli/ha
concimazione potassica in fase di allevamento		
1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha		

UTILIZZO DI PRODOTTI NON FUNZIONALI ALL’APPROVVIGIONAMENTO AZOTATO

Alcuni prodotti utilizzati non per l’approvvigionamento delle piante, ma per altri motivi (es. biostimolanti ecc.), possono contenere – tra l’altro – anche azoto.

Il loro utilizzo è possibile se l’apporto in azoto non eccede i 20 kg/ha/anno.

- 🌿 Dell’apporto di azoto è sempre necessario tener conto. Se tale apporto è inferiore a 3 kg/ha/anno e deriva da trattamenti fitosanitari con coformulanti contenenti azoto non è necessario tenerne conto nel bilancio nutrizionale.

CONCIMAZIONE ORGANICA

Consiste nell’apporto di sostanza organica di diversa provenienza (letame, compost ecc.) e contribuisce al miglioramento della fertilità del terreno. Si dovrebbero utilizzare, preferibilmente, letame maturo e ben umificato e compost.

- 🌿 In agricoltura, l’utilizzo di acque reflue con funzione di fertilizzante non è ammesso, ad eccezione delle acque reflue derivanti dalla produzione di alimenti.
- 🌿 Ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 766 del 10 settembre 2024, in viticoltura - per il miglioramento della struttura del suolo (formazione di humus) nei nuovi impianti - è ammessa la distribuzione di una quantità fino a 50 m³/ha di letame. La stessa quantità può essere apportata, nei vigneti in produzione, dilazionata negli anni. Se si utilizzano ogni anno concimi aziendali non si può superare il quantitativo massimo di 85 kg di azoto puro/ha/anno (che corrisponde - ad esempio - a 20 m³ di letame/ha/anno).

I concimi organici consigliati per l’impiego sono i concimi aziendali di origine animale (letame e materiale palabile) e il compost, che contengono – in diversa quantità – tutti i nutrienti più importanti necessari allo sviluppo delle piante. Nella tabella sottostante sono riportati i valori di riferimento di diversi concimi organici, ai quali si può fare riferimento se non si dispone di risultati analitici.

Tab.: composizione dei concimi aziendali (FONTE: Guida vite, Centro di Consulenza per la fruttivitticoltura dell’Alto Adige)

parametro	liquiletame	letame	liquiletame da biogas senza cofermentanti	liquiletame separato fase solida
pH	7,2	7,8	7,7	7,7
sostanza secca (%)	9,1	19,1	6,6	25,5
N (kg/m³)	3,6	4,4	3,5	3,9
P ₂ O ₂ (kg/m³)	1,6	2,9	1,7	2,4
K ₂ O (kg/m³)	5,5	4,2	5,5	4,8
MgO (kg/m³)	1,2	2,0	1,1	1,5
CaO (kg/m³)	2,5	5,3	2,3	3,7

CONCIMAZIONE DI FONDO

Una valida opportunità di miglioramento della fertilità del terreno e dell’aumento dell’approvvigionamento utilizzando sostanza organica è rappresentata dalla concimazione di fondo. In generale, se ne consiglia l’esecuzione in autunno.

CONCIMAZIONE FOGLIARE

La concimazione fogliare è da considerarsi come un’integrazione della concimazione al terreno nel caso in cui si verifichi una carenza nutrizionale (es. di magnesio, clorosi ferrica) o uno stress idrico (es. carenza di azoto).

Irrigazione

La vite è una pianta che resiste alla siccità. L'irrigazione supplementare dovrebbe servire esclusivamente a migliorare la qualità dell'uva. Per questo vi si dovrebbe ricorrere solo miratamente e al bisogno. Per irrigare si dovrebbe dare la preferenza all'impianto a goccia, che – rispetto all'irrigazione soprachiuma – consente un risparmio di acqua. Il grado di umidità del terreno dovrebbe essere monitorato con una tecnica adatta.

QUALITÀ DELL'ACQUA

 L'impiego di acque reflue non trattate non è consentito ai fini irrigui.

REGISTRAZIONE DEGLI APPORTI IDRICI

Registrazione delle precipitazioni

I dati relativi alle precipitazioni si possono acquisire con un pluviometro o con una centralina meteorologica o si ricavano dai servizi meteorologici ufficiali o accreditati.

 Per le superfici > 1ha dotate di irrigazione soprachiuma, le quantità di pioggia caduta devono, in linea di massima, essere registrate.

Poiché i dati relativi alle precipitazioni di diverse centraline meteorologiche vengono messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Südtirol e sono salvati nella piattaforma qualità del Consorzio Vini Alto Adige, questa documentazione è sufficiente e non dev'essere raccolta da ogni singola azienda. Per aziende con superficie < 1 ha e per superfici irrigate a goccia o con microjet, la registrazione della quantità di pioggia caduta non è obbligatoria.

Per superfici non dotate di impianto di irrigazione, questo tipo di registrazione non è obbligatorio.

Registrazione degli apporti idrici

 Data e quantità di ogni singolo apporto idrico devono essere registrate nel quaderno di campagna.

 Per le aziende con superficie < 1 ha si può indicare la sommatoria dell'acqua irrigua distribuita soprachiuma o per sommersione per l'intero ciclo di coltivazione. In questo caso bisogna annotare solo la data di inizio e di fine irrigazione.

Anche i consorzi irrigui di competenza o altri enti amministrativi che operano congiuntamente possono farsi carico di raccogliere i dati concernenti le date di irrigazione e la quantità di acqua apportata.

Un'eventuale irrigazione antibrina non necessita di essere documentata.

Irrigazione per sommersione

 In generale, questo tipo di irrigazione è vietato.

In zone nelle quali questa tecnica viene praticata per tradizione ne è temporaneamente ammesso il ricorso fino al passaggio a un altro sistema di irrigazione, tenendo conto che si devono prendere tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo lo spreco d'acqua e un dilavamento del terreno.

Per i nuovi impianti messi a dimora dopo il passaggio al SQNPI il ricorso all'irrigazione per sommersione è ammesso solo se il consorzio irriguo non può garantire in altro modo il costante approvvigionamento idrico.

Nel caso dell'irrigazione a sommersione, la durata dell'intervallo tra una sommersione e la successiva deve essere determinata sulla base dell'evapotraspirazione e delle precipitazioni, dati che devono essere documentati.

QUANTITÀ DI ACQUA IRRIGUA

Se non sussistono limitazioni, le seguenti quantità di acqua irrigua – in funzione del tipo di terreno – non possono essere eccedute:

tipo di terreno	irrigazione a goccia		irrigazione soprachiuma	
	mm	m³/ha	mm	m³/ha
terreno sciolto, leggero	15	150	35	350
terreno di medio impasto	20	200	45	450
terreno argilloso, pesante	25	250	55	550

Cura del terreno

NUOVI IMPIANTI

In generale si dovrebbe evitare un'aratura profonda. In occasione di un eventuale livellamento del terreno e di riporto di terra, l'area dev'essere mantenuta – per quanto possibile – inalterata rispetto alla situazione originaria. In ogni caso bisogna evitare di portare in superficie la “terra della zona inerte”, spostando nel sottosuolo lo strato di terra fertile.

🍷 È necessario mantenere e migliorare il decorso regolare delle acque superficiali.

È da evitare assolutamente l'erosione e altre sollecitazioni al terreno.

In fase di estirpazione di un vigneto bisogna curare l'asportazione completa dell'apparato radicale. Se possibile, le barbatelle non dovrebbero essere piantate nelle stesse file del vigneto precedente.

🍷 Non è ammessa la disinfezione chimica del terreno.

INERBIMENTO DELLA CORSIA DI TRANSITO

Se si intende rinnovare un vigneto si dovrebbero seminare, nelle corsie di transito, piante adatte a mantenere una copertura erbosa uniforme e resistente al calpestamento, preferendo miscugli di diverse specie vegetali.

Negli impianti in produzione si dovrebbero pacciamare le corsie di transito alternandole tra loro.

🍷 A partire dal 3° anno d'impianto le corsie di transito devono rimanere inerbite. È possibile procedere a semine specifiche.

CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI

Il controllo delle erbe infestanti può essere effettuato chimicamente, applicando misure agronomiche (sfalcio, lavorazione meccanica, pacciamatura con diversi materiali) o combinando le due modalità.

🍷 Il controllo chimico delle infestanti si dovrebbe attuare su una striscia del sottofilare larga al max 30 cm. La superficie trattata non può essere superiore al 30 % della superficie della parcella.

🍷 Non è ammesso il trattamento dei polloni con erbicidi.

Scelta varietale e requisiti del materiale di propagazione

In fase di allestimento di un nuovo impianto si dovrebbero scegliere i vitigni che, valutate le caratteristiche, meglio si addicono alla coltivazione in una determinata zona e che quindi offrono le migliori chances per una produzione di qualità.

🍷 Tutto il materiale di propagazione dev'essere dotato del corrispondente “passaporto verde” (Regolamento UE 2016/2031 e successivi regolamenti di attuazione). Se disponibile, si deve utilizzare materiale di propagazione “certificato”. Nel caso in cui questo non sia disponibile si può utilizzare materiale di categoria standard.

🍷 Dopo l'acquisto del materiale, l'etichetta dev'essere conservata per almeno 3 anni, dato che funge da “prova dell'identità varietale e della tracciabilità” delle piante. Non è ammessa l'auto-produzione di materiale di propagazione.

Impressum

Redazione:	Michael Wild (Consorzio Vini Alto Adige) Hansjörg Hafner (Centro di Consulenza per la fruttiviticoltura dell'Alto Adige)
Grafici e tabelle (capitolo difesa fitosanitaria):	Centro di Consulenza per la fruttiviticoltura dell'Alto Adige
Foto di copertina:	©IDM/Vini Alto Adige/Benjamin Pfitscher
Editore:	Consorzio Vini Alto Adige Via Crispi 15 39100 Bolzano Alto Adige - Italia Tel. +39 0471 978 528 info@suedtirolwein.com www.suedtirolwein.com
4ª edizione:	2025
Layout & stampa:	Fotolito Varesco, Ora (BZ)

Tutti i diritti riservati

Disclaimer

Tutte le indicazioni contenute nella presente pubblicazione si riferiscono allo stato attuale delle conoscenze degli Autori al momento della chiusura redazionale (febbraio 2025). L'obiettivo della presente pubblicazione è di rendere disponibili informazioni il più possibile dettagliate e aggiornate. Nel caso in cui venissero segnalate imprecisioni o errori, si provvederà a renderli noti e a correggerli tramite circolare, messaggi di posta elettronica o SMS. Ciò avverrà anche per modifiche che dovessero presentarsi durante l'anno. I dosaggi da noi proposti sono, per alcuni prodotti, inferiori a quelli riportati in etichetta. Tali riduzioni derivano dai risultati ottenuti con esperienze pluriennali e da osservazioni raccolte in pieno campo dai collaboratori del Centro di Consulenza per la fruttiviticoltura dell'Alto Adige. Si declina ogni e qualunque responsabilità derivante da errori o danni conseguenti alle indicazioni proposte in questa pubblicazione.

